

precisamente ordinando il riesame di questi assegni e lo studio delle modificazioni da proporsi. L'attuale tabella è già determinata per decreto reale, come deve essere, ed è il decreto che può vedersi inserito negli atti del Governo, del 27 aprile 1879. Per conseguenza, se la Commissione del bilancio credesse di sostituire al suo ordine del giorno un altro, con cui prenda atto delle dichiarazioni del ministro: che, cioè, compiuto questo lavoro, egli comunicherà alla stessa Commissione del bilancio quella tabella, ne sarei ben contento. Insomma bramerei che risultasse dal suo ordine del giorno, che la compilazione di quella tabella non sarà solamente l'adempimento di un invito che oggi ricevo, ma che io avevo già prevenuto questo desiderio in adempimento de' voti anteriori della Commissione del bilancio.

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

DAMIANI, relatore. La Commissione aveva già comunicato all'onorevole ministro quest'ordine del giorno, ed egli non fece, in seno ad essa, alcuna opposizione. La opposizione che farebbe oggi...

MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI. Non è opposizione.

DAMIANI, relatore... devo attribuirlo al fatto della raccomandazione rivoltagli dall'onorevole Del Castillo, in seguito alla quale egli diede comunicazione dei decreti reali che teneva in pronto, per obbedire alla volontà manifestata l'altro giorno alla Camera intorno al riordinamento dei servizi dipendenti dal suo Ministero. Ora io pregherei l'onorevole ministro di non insistere nel chiedere che non si voti questo ordine del giorno che egli stesso aveva già accettato. D'altra parte la Commissione è ben lieta di prender atto delle comunicazioni che egli ha dato intorno al riordinamento dei servizi; di maniera che la votazione di quest'ordine del giorno sarebbe una cautela di più, alla quale il Ministero stesso non ci consiglierà di rinunciare.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI. Prima di tutto io debbo chiarire una circostanza di fatto: io avevo creduto, che comunicando il testo di quel decreto, e gli altri provvedimenti, in forma confidenziale alla Commissione generale del bilancio, per mezzo del suo egregio relatore, la Commissione stessa non potesse assolutamente ignorarli. Ad ogni modo la Commissione potrebbe mantenere il suo ordine del giorno, se alle parole: « invita il Governo » credesse sostituire questa formola: « prende atto delle dichiarazioni del Governo... », dichiarazioni che ho fatte e che rinnovo in questo momento. Imperocchè è inutile invitarmi a fare quello che ho già dichia-

rato di avere fatto, e che ormai si trova in via d'esecuzione. Sarei dunque contento che si dicesse: « prende atto dell'offerta », invece di « invita il Governo. »

DAMIANI, relatore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

DAMIANI, relatore. La Commissione accetta a formula preferita dall'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Allora rileggerò l'ordine del giorno nella formula combinata tra la Commissione ed il Ministero:

« La Camera, riferendosi ai desiderii più volte manifestati in occasione delle discussioni del bilancio degli esteri, prende atto delle dichiarazioni del Governo di presentare, unitamente agli stati di prima previsione pel 1883, un prospetto degli assegni diplomatici e consolari, graduati su qualche fisso e razionale criterio. »

MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI. *Dell'offerta del Governo.*

PRESIDENTE. *Dell'offerta non si dice; si prende atto delle dichiarazioni.*

Nessuno chiedendo di parlare e non essendovi oratori iscritti, pongo ai voti l'ordine del giorno, concertato tra Commissione e Ministero, che ho testè letto.

(È approvato.)

Capitolo 6. Stipendi ed assegni al personale delle Legazioni (Spese fisse), lire 1,963,700.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Sant'Onofrio.

DI SANT'ONOFRIO. L'onorevole Crispi, con quella vigoria di parola, della quale ha esclusivo il dono, vi ha dimostrato le tristi condizioni nelle quali si trova dal lato finanziario la nostra diplomazia; un giudizio identico era stato espresso dal ministro degli affari esteri di Francia in una relazione sul bilancio degli esteri presentato l'anno scorso a quella Camera. In essa si diceva che la diplomazia italiana è la meno remunerata di tutto il mondo.

In questo capitolo trovo un aumento di assegno a vari capi missione. Ricordo che parecchi anni or sono, credo quando per la prima volta era ministro degli esteri l'onorevole Cairoli, fu presentato un bilancio che portava tali aumenti di assegno, accordando in pari tempo un assegno ai segretari di legazione di seconda classe. Era questa una misura di equità che il Ministero intendeva adottare rispetto al personale inferiore della diplomazia.

Infatti, la Camera mentre ha migliorato le condizioni degli impiegati dell'amministrazione centrale, non ha mai pensato ai funzionari inferiori dipendenti dal Ministero degli esteri, consolari e diplomatici. È certo che se la vita è rincarata in Roma,